la Repubblica
Firenze

Quotidiano

Data 18-09-2022
Pagina 1+15
Foglio 1 / 2

Il riconoscimento

Sandra Bonsanti un premio al Vieusseux

di **Maria Cristina Carratù**

È l'estate del 1945, la famiglia Bonsanti - Alessandro, letterato e scrittore, direttore del Gabinetto Vieusseux, luminoso esempio di fermezza intellettuale anti-regime, la moglie Marcella Del Valle, esponente di una importante famiglia di origine ebraica, e i figli Sandra e Giorgio - è al mare, in Versilia.

a pagina 15

Al Gabinetto Vieusseux

Sandra Bonsanti "Quelle briciole di vita dentro la grande Storia"

di **Maria Cristina Carratù**

È l'estate del 1945, la famiglia Bonsanti - Alessandro, letterato e scrittore, direttore del Gabinetto Vieusseux, luminoso esempio di fermezza intellettuale anti-regime, la moglie Marcella Del Valle, esponente di una importante famiglia di origine ebraica, e i figli Sandra e Giorgio - è al mare, in Versilia, in una delle prime giornate di vita normale dopo la cappa della guerra. I bambini giocano con gli amici, quando all'improvviso sbuca una figura gigantesca, con barba e baffi, che grida con voce spaventosa: «Sono l'uomo del Comune!». I bambini corrono via strillando, finché l'equivoco si chiarisce: sotto barba e baffi finti c'è Eugenio Montale, il futuro Nobel per la letteratura 1975. E "l'uomo del Comune" è un personaggio con cui il grande poeta, che improvvisava pièce in costume, ha voluto divertire i bambini. Un quadro di spensieratezza che inaugura un nuovo capitolo nella vita di quei piccoli e di quegli adulti, in contrasto con le drammatiche scene che hanno segnato per tutti gli anni della guerra, e raccontate dalla giornalista, scrittrice, e saggista Sandra Bonsanti nel suo *Stanotte dormirai nel letto del re* (Archinto, 2020), mémoire dedicato ai suoi ricordi di piccola testimone degli anni a cavallo del secondo conflitto mondiale. Pezzi di vita familiare, e non solo, vissuti sullo sfondo delle grandi vicende, e in cui compaiono alcuni dei più importanti intellettuali del '900 - da Montale a Carlo Emilio Gadda, da Giorgio Bassani a Luigi Dalla Piccola - con cui i Bonsanti, bambini compresi, intrattengono intime relazioni familiari, «in una dimestichezza», osserva Sandra, «che oggi ricordo con meraviglia». Un testo di valore letterario, e documentario, sul secolo del Male radicale che, osserva l'autrice, ha dimostrato di poter mettere «ancora radice nel cuore dell'uomo», e di fronte a cui, dunque, non si può mai abbassare la guardia. Una consapevolezza che sarà alla base del futuro impegno civile della grande giornalista di inchiesta e inviata di *Repubblica*, in prima linea sui temi più scottanti della vita repubblicana, P2, stragi di mafia, terrorismo, poi parlamentare, e cofondatrice e presidente (oggi emerito) di Libertà e Giustizia. Ed è appunto «per l'impegno profuso nella vita nel difendere i valori di democrazia, di libertà e di giustizia» che il prossimo 21 settembre (ore 17), al Gabinetto Vieusseux – diretto fra il '28 e il '38 da Montale, e dal '41 al '79 dal padre di Sandra, fucina di cultura anche durante la guerra, nonché, a ridosso della Liberazione di Firenze, abitazione di fortuna per i Bonsanti, braccati dai tedeschi – che Sandra Bonsanti riceverà il Premio Montale Fuori di Casa, Sezione Il Genio delle Donne (il vincitore della Sezione Satura, il vignettista Emilio Giannelli, sarà premiato domani, 19 settembre, all'Accademia degli Intronati di Siena). «Un premio assegnato, credo, al racconto delle tante "briciole" della mia storia personale che possono aiutare a capire la storia di quegli anni», dice Bonsanti, spiegando come «il senso della resa di fronte a qualcuno di molto più potente di noi, nonostante il sorriso sereno di mia madre e la forza di mio padre», sia stato il leit motiv di quella sua esperienza di bambina "in guerra" – esclusa dalla scuola come figlia di donna ebrea, lontana dalla mamma braccata dai tedeschi, costretta con i suoi a uscire a braccia alzate, sotto la minaccia dei mitra, dallo scantinato del Vieusseux dove si erano rintanati. Ma anche l'esperienza che la spingerà, da adulta, ad andare col suo lavoro «sempre al fondo delle cose, di non accettare mai di non capire, di darla vinta a chi vuole vincere a ogni costo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

003740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Firenze

Quotidiano

Data 18-09-2022
Pagina 1+15
Foglio 2 / 2

I ricordi dei giorni della guerra, l'incontro con i grandi intellettuali, le inchieste da inviata in prima linea

La giornalista e scrittrice sarà premiata con il "Montale Fuori di Casa" per la sezione "Il genio delle donne" (mercoledì alle 17)

la Repubblica
Firenze
Mancano anestesisti gli ortopedici di Careggi pendolari per operare
Nardella: "In piazza per difendere i diritti conquistati"

Sandra Bonsanti "Quelle briciole di vita dentro la grande Storia"
Idealisti, soldati al fronte e avventure on the road Otto diari da non dimenticare

003740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.